

ANTENNE  
nuove

CONNA, Coordinamento nazionale NUOVE ANTENNE, la sola associazione *non profit* del settore radiotelevisivo

# Cacciate quei due!

**In quanto direttore del giornale periodico mensile Nuove Antenne e responsabile di una associazione nata alcuni decenni addietro con il proposito di difendere gli editori delle radio locali e della carta stampata, qualche tempo fa ho partecipato agli Stati generali dell'editoria che si sono tenuti a Roma presso il salone grande di Palazzo Chigi, sede del governo.**

Durante il mio discorso, rivolto principalmente al sottosegretario Vito Crimi, ho manifestato il mio disappunto per il denaro elargito "a pioggia" ai grossi editori dietro ai quali, spesso, si celano poderosi gruppi finanziari che già godono di ristorni "diversi", favorevoli ai loro interessi.

Mentre elencavo possibili cambiamenti di legge nell'intento di risparmiare **denaro** pubblico sostituito da contratti di **servizio** agevolati in soccorrimiento delle imprese editoriali minori scampate al catastrofico aumento delle tariffe postali del 500 per cento voluto dal governo Berlusconi (agevolazioni sui costi dell'energia elettrica, dei telefoni, delle tariffe postali; affitto di ponti radio e altri strumenti di lavoro essenziali), notai in Crimi un certo nervosismo di chi pensava di lasciare le cose come stanno ben differenti da quelle suggerite dalla nostra associazione. Non solo, ma quando, nonostante la sua incompetenza pernicioso anche nell'informarsi, scoprì che già una riduzione su ciascuna utenza telefonica era prevista sia pur limitata al solo canone, scattò, affrettandosi ad eliminare questa norma con un apposito atto di legge, un qualcosa che mai si era visto nel nostro Paese perché anche nei peggiori periodi di crisi i piccoli editori avevano continuato ad avere costi ridotti sulle linee telefoniche e riduzioni sul prezzo della carta per stampare i giornali.

Ma c'è una aggiunta che rivela la perfidia di Crimi e di Luigi Di Maio che gli conferì la delega all'editoria: il provvedimento venne reso retroattivo, consentendo a Tim di chiedere ai nostri giorni il rimborso delle somme abbuonate! Ma come giustificare tanto accanimento contro la piccola editoria? Il messaggio, di fondo venuto da oltre oceano, mostra di non gradire il vociare del dissenso, quindi mezzi a stampa, radio televisioni locali o altro devono essere zittiti in ogni modo, gravandoli di oneri insopportabili a costo di calpe-

stare il noto pronunciamento della Consulta n.202/76. Solo le reti nazionali, facilmente addomesticabili dovevano essere aiutate a formare il "Pensiero unico", il cosiddetto *Mainstream*, che se ne guarda bene dal mettere in discussione il 5G nato per scopi bellici; le criminali "Bande del buco" (della notizia) che tacciono su avvenimenti di primaria importanza perché ai popoli deve essere impedito di pensare.

*Ecco che cosa hanno saputo fare caro Beppe i tuoi protetti Vito Crimi e Luigi di Maio, gli affossatori del Movimento 5 Stelle che tante simpatie e speranze aveva suscitato. (M.A.)*

Gentile dottoressa

## Lucia Pagano,

insieme agli elementi che compongono la redazione del giornale Nuove Antenne e dell'Associazione non profit di cui sono presidente, ho atteso una sua presa di posizione sulla nota vicenda della mia esclusione come giornalista dalla Camera dei deputati che ho frequentato ininterrottamente dal dicembre 1979 come prova la ponderosa documentazione a disposizione di quanti vorranno prenderne visione.

Ella, giudice supremo che agisce in regime raffinato di "autodichia", quindi doppiamente responsabilizzata, visto che il presidente Fico è distratto dalle sue alchimie di partito, fino ad oggi ha mostrato una pericolosa opacità operativa su di un caso che poteva essere agevolmente affrontato e risolto. Stupisce inoltre che detta condotta sia posta in essere da una persona proveniente da una Famiglia che ho avuto modo di conoscere e apprezzare, tra l'altro, per la particolare competenza e sensibilità. Come già annunciato, continueremo a diffondere la notizia valendoci di questo minuscolo giornale - isola di libertà informativa - e magari di una petizione popolare o altro. Grazie per l'attenzione. (M. Albanesi).

Riportiamo la trascrizione del parlato di videoeditoriali della nostra redazione su argomenti i più diversi trasmessi da radio, televisioni locali, blog e sul canale YouTube: **maal52tv**

## Le armi russe

La Russia, storicamente ha sempre mostrato di avere un debole per l'Italia dalla quale non ha mai riscosso altrettanta simpatia per la continua ostilità prima del fascismo e poi dell'atlantismo americano.

Di aggressioni la Russia se ne intende, eccome! Si dice che Napoleone Bonaparte raccomandò al suo attendente di non dimenticare a casa gli sci, perché sbaragliati rapidamente i mugichi, i contadini ignoranti russi – o presunti tali - voleva proprio godersela in quello sterminato giardino d'inverno.

Poi il tentativo nel 1918 di far naufragare la Rivoluzione leniniana d'Ottobre, sovietica con l'intervento di ben 14 stati europei tra i quali - purtroppo – l'Italia; e poi ancora l'aggressione a sorpresa dei nazisti nonostante il Patto Molotov Von Ribbentrop stipulato per arginare temporaneamente la loro aggressività rafforzata dal supporto italiano dell'ARMIR.

Ma come più tardi seppe fare la Famiglia KIM della Corea del nord, i russi finirono per capire che le armi – in primo luogo quella atomica - sono indispensabili per mettere le cose in chiaro con chi si rifiuta pervicacemente di dialogare, e ai giorni nostri mostrano con meritato orgoglio la qualità dei prodotti di difesa nati dalla loro genialità come quella del bombardiere leggendario, l'aereo più pesante del mondo, il Tupolev TU 160 - nato in epoca sovietica ma costantemente aggiornato – uno dei quali si trovava recentemente in volo sul mar del Giappone, quando è stato affiancato da due caccia F35 di fabbricazione statunitense veloci e scattanti in atteggiamento provocatorio.

Dopo qualche tempo però, il pilota dell'aereo russo, stanco di essere tallonato dalla presenza degli F35 ha deciso di accendere i postbruciatori dei motori a reazione che hanno fatto aumentare di colpo la velocità del Tupolev TU160 – noi diremmo che ha messo il turbo – scomparendo ben presto dalla vista degli sbalorditi piloti dei due caccia mentre - li immaginiamo bestemmiando - arrancavano come i tram a cremagliera di San Francisco in salita.

E' un fatto conosciuto poi, che la Russia vende agli Stati Uniti i motori dei loro razzi Atlas, ed è altrettanto cosa nota di questi ultimi giorni per aver visto e fotografato un grosso aereo americano armato con quattro missili due dei quali di sospetta fabbricazione russa.

Notizie se vogliamo di importanza marginale ma che la Banda del buco televisiva, specie quella italiana - ligia agli ordini ricevuti - si è guardata bene dal diffondere.

## Censura a Montecitorio

Fu durante i cosiddetti "Anni di piombo" che a Montecitorio venne adottato l'inserimento di lettere e giornali nelle caselle postali dei vari deputati condizionato da una verifica degli artificieri affinché nei contenitori della posta non venisse nascosto nulla di pericoloso.

L'associazione *non profit* che stampa Nuove Antenne che già aveva accusato l'aumento spropositato delle tariffe postali, preso atto "dell'innovazione", dovette chiedere al grafico di inventarsi un tipo di stampa su cartoncino da 160 grammi x metro quadrato, quindi autoportante privo di busta, per rendere superflua ogni ulteriore ispezione.

Ebbene, da quando siamo usciti allo scoperto denunciando pubblicamente (nostro malgrado), fatti che riguardano direttamente le nostre persone in rapporto all'operato del Segretariato della Camera dei deputati, l'Ufficio detto della "Sicurezza" che fa capo sostanzialmente a due dottoresse Lucia Pagano e la sua collaboratrice Paola Perrelli, ha ordinato all'ufficio postale interno di non accettare più posta anche se costituita da una sola pagina, autodenunciando una insana smania censoria, negatrice del diritto di comunicare soprattutto per le piccole testate.

Quindi, risultando in parte impraticabile le degradate Rete Internet e Poste italiane (un nostro test ha accertato che il numero di dicembre 2020 dalla consegna alla centrale delle Poste "Stampe" del Raccordo anulare di Roma diretto a Grotte Celoni - zona Casilina - ha im-

piegato quasi due mesi), domandiamo ai Questori nelle persone degli onorevoli Edmondo Cirielli, Gregorio Fontana e soprattutto Francesco Dell'Uva dal quale abbiamo sentito enunciare tanti bei propositi rimasti però allo stato di carta scritta, se ritengono opportuna questa odiosa cintura censoria che rende difficile far pervenire notizie che in certi casi possono essere preziosi strumenti di lavoro. Ben lo hanno capito i dirigenti del Senato, di Palazzo Chigi, del Mise e di tutti i ministeri e così anche tutti gli enti pubblici e privati: Siae, Rai ecc., che hanno un servizio postale interno pronto ad effettuare le consegne. (M.A.)

### ULTIME

## CHIUDE TELE GALILEO

*La lunga intervista del sindacalista giornalista Riccardo Marcelli all'editore di Tele Galileo annuncia l'epilogo di una avventura cominciata nel 1989, quella di dotare l'Umbria di un mezzo televisivo di informazione.*

*Sono le ultime ore della televisione di Terni, la città dell'acciaio, Tele Galileo l'emittente locale che secondo quanto stabilito dalla Corte costituzionale doveva far parte di un tessuto complementare a quello nazionale della Rai, una seconda voce alternativa locale, essenziale per il libero gioco democratico in un libero paese.*

*Al titolare di Tele Galileo Franco Allegretti, conoscendolo, dobbiamo dire che il suo assenteismo, il non prendere posizioni precise, univoche nonostante i numerosi avvertimenti della nostra associazione e del suo giornale ha favorito la reciproca sintonia di Rai, Mediaset e La7 che poco per volta hanno finito per dar luogo a quel pensiero atlantista unico voluto dai governi che si sono succeduti. **Pagina 2***